

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

Il nostro Paese è fortemente impegnato nell'adempimento degli obblighi che ha sottoscritto con la ratifica del Trattato di Non Proliferazione (NPT) delle Armi Nucleari e la Convenzione sulle Armi Chimiche (CWC);

è altresì impegnato nell'adempiere con rigore e tempestività ai suoi obblighi di Paese membro della Organizzazione sulla Proibizione delle Armi Chimiche (OPCW);

partecipa attivamente ai diversi Organismi Internazionali volti alla vigilanza sulla non proliferazione e sul contrabbando di materiali e conoscenze attinenti alla armi di distruzioni di massa nucleari e chimiche;

è uno dei massimi contributori volontari dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA);

è membro dei programmi cooperativi multilaterali come l'« *International Science and Technology Centres (ISTC)* » di Mosca e Kiev (STCU) a livello globale e la « *Joint Action towards Russia* » a livello Europeo per la riduzione dei rischi di proliferazione nucleare e chimica fin dalla loro istituzioni;

è stato firmato a Roma il 17 aprile 2003 il Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione Russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli *stock* di armi chimiche nella Federazione Russa;

l'Italia si è impegnata, nel corso del vertice dei paesi G8 tenutosi nel Giugno 2002 a Kananskis, a destinare la somma di

un miliardo di euro in dieci anni nell'ambito del programma del Partenariato Globale per la eliminazione delle armi distruzione di massa presenti nella ex Unione Sovietica;

sono stati firmati il 5 Novembre 2003, in coerenza con l'impegno sottoscritto a Kananaskis, due Accordi bilaterali con la Federazione Russa per lo smantellamento dei sottomarini nucleari e per la distruzione delle armi chimiche per un importo globale di 720 milioni di euro;

altrettanto importanti nel quadro della sicurezza internazionale sono due argomenti rientranti negli impegni del G8 quali: lo smaltimento del Plutonio per usi militari ed il reimpiego degli scienziati che operavano nel settore degli armamenti;

il vasto complesso militare della Federazione Russa ereditato dall'ex Unione Sovietica costituisce una seria minaccia per la sicurezza internazionale;

la proliferazione o il contrabbando di materiali, tecnologie e conoscenze della Federazione Russa verso Stati proliferatori o gruppi terroristici è una serie minaccia alla stabilità e sicurezza euroasiatica;

l'assistenza fornita dall'Italia verso la Federazione Russa costituisce altresì un volano per migliorare i rapporti economici ed il trasferimento tecnologico tra i due Paesi con evidenti ricadute commerciali;

l'amicizia tra i due Paesi si va sempre più consolidando e i rapporti tra le diverse Istituzioni si vanno sempre più incrementando positivamente;

gli altri due obiettivi del G8, concernenti la gestione dei materiali fissili e la conversione degli ex scienziati militari impegnati nella costruzione degli armamenti di distruzione di massa, sono irrinunciabili per la sicurezza internazionale;

impegna il Governo:

ad accelerare le azioni di assistenza per onorare al meglio gli impegni sottoscritti nell'ambito del Partenariato Globale G8;

a proporre rapidamente i disegni di legge di ratifica di entrambi gli Accordi firmati a Roma il 5 novembre 2003;

ad avviare e favorire con la Federazione Russa una serie di consultazioni per arrivare alla definizione di altrettanti Accordi bilaterali sul tema della gestione dei materiali fissili e del recupero degli scienziati militari;

a realizzare lo snellimento delle attività operative con l'istituzione di un unico centro decisionale nella forma di un unico segretariato presso il Ministero delle Attività Produttive, che potrà avvalersi altresì per il coordinamento di un Comitato di Esperti e per la fase operativa di altri enti *super partes*, come l'ENEA che abbiano la necessaria visione sistemica del problema.

(1-00318) « Naro, D'Agrò, Volontè ».

La Camera,

premesso che:

il primo maggio 2004 verrà completato l'allargamento dell'Unione europea a 25 paesi membri;

il 13 giugno 2004 verrà eletto il nuovo Parlamento Europeo;

i motivi che hanno portato alla convocazione della Convenzione sull'avvenire dell'Europa e questa Assemblea a convenire un unico testo di costituzione, appaiono più che mai fondati e le esigenze di concludere l'approvazione della Costituzione quanto mai urgenti;

preso atto:

con grande rammarico, dell'esclusione dell'Italia dall'incontro al vertice del 18 febbraio 2004 tra i capi di Stato e di Governo britannico, francese e tedesco e le rispettive delegazioni;

sottolineato che:

tale vicenda, se da un lato attesta la debolezza e l'insufficienza della politica europea del Governo italiano, dall'altro

lato deve trovare nelle nuove istituzioni previste nella proposta di Costituzione una garanzia contro ogni forma di Direttorio al vertice dell'Unione europea;

impegna il Governo

a chiedere alla presidenza di turno irlandese la riconvocazione della Conferenza Intergovernativa (CIG) immediatamente dopo le elezioni nazionali spagnole con l'obiettivo dell'approvazione della Costituzione nel testo definito dalla Convenzione europea;

a sviluppare un'azione politica adeguata perché nell'Unione europea non si affermino direttori di nessun genere e si affermi invece collegialità nelle decisioni e democraticità nelle procedure, perché l'Italia riprenda la sua tradizionale politica europea che l'ha portata ad essere fra i protagonisti del processo di costruzione dell'Unione.

(1-00319) « Spini, Violante, Innocenti, Ruzante, Calzolaio, Sereni, Rannieri, Melandri, Fumagalli, Folena, Crucianelli, Cabras, Zani, Bova ».

La Camera,

premesso che:

il recente crac della Parmalat, con un buco di 14,3 miliardi di euro ancora tutto da definire, rivela certamente una mancanza di strumenti efficaci e controlli su operazioni finanziarie e sui comportamenti dei vari attori della vita economica come possono essere, le agenzie di certificazioni di bilancio, di *rating*, di consulenza, di collocamento di azioni e obbligazioni eccetera;

dopo il crollo del fondo LtcM della Enron e poi dei *bond* argentini, della Cirio, della Parmalat, Finmatica, solo per menzionare i casi più eclatanti, dovrebbe essere chiaro a tutti che siamo di fronte ad una vera e propria crisi sistemica;

la Commissione d'Indagine conoscitiva sul caso Parmalat potrà senz'altro dare molti importanti frutti e idee per approntare tutta una sede di interventi atti a garantire un miglior funzionamento dei meccanismi economici con maggiori controlli e maggiori garanzie di correttezza e di salvaguardia degli interessi di tutti coloro che partecipano nei processi economici in modo produttivo e onesto e al contempo con una loro maggiore responsabilità;

data l'internazionalizzazione dei mercati finanziari una nazione da sola o anche l'Europa da sola non può garantire un controllo e l'applicazione di regole più forti in modo risolutivo;

le crisi finanziarie e bancarie suscitano diffuse preoccupazioni non solo tra i risparmiatori e le imprese serie, ma anche tra le classi dirigenti dei vari Paesi interessati. C'è una crisi dell'intero sistema finanziario sempre più finalizzato alla pura speculazione. Si stima infatti che l'ammontare dell'intera bolla finanziaria, sommando titoli derivati e tutte le altre forme di debito esistente, sia intorno a 400.000 miliardi di dollari a fronte di un PIL mondiale di poco più di 40.000 miliardi di dollari;

nel frattempo i dati più recenti riportati ufficialmente dalla Banca per i Regolamenti Internazionali di Basilea indicano non solo un aggravarsi del divario tra l'economia reale e quella puramente finanziaria, ma rivelano una vera e propria esplosione della bolla degli strumenti derivati. Infatti nel rapporto della BRI « Il mercato dei derivati OTC (*Over The Counter*) nella prima metà del 2003 », pubblicato il 12 novembre 2003 si ammettono i seguenti valori nozionali dei derivati OTC in miliardi di dollari:

giugno 2002: 127.500 dicembre 2002: 141.700 giugno 2003: 169.700;

cioè un aumento di 42.000 miliardi di dollari in 12 mesi!;

oltre alle principali banche italiane coinvolte nel caso Cirio e Parmalat, le tre

banche americane interessate nella vicenda Parmalat la JP Morgan Chase, Bank of America e Citigroup sono da sole i massimi responsabili di questa crescita vertiginosa, come si evince anche dai *report* dell'istituto governativo americano *Comptroller of the Currency*: sempre a giugno 2003 la JP Morgan ha raggiunto il livello di 33.300 miliardi di dollari in derivati con un aumento di 4.500 miliardi in soli 6 mesi, la Bank of America ha raggiunto i 14.300 miliardi di dollari e la Citigroup 13.000 miliardi. Il che è una vera distorsione se si considera che PIL degli USA si aggira intorno agli 11.000 miliardi di dollari:

impegna il Governo

ad attivarsi nelle competenti sedi internazionali per costruire una nuova architettura finanziaria finalizzata ad evitare futuri crac finanziari ed il ripetersi di bolle speculative e quindi orientata al precipuo obiettivo di sostenere l'economia reale e a intraprendere tutte le iniziative necessarie per arrivare al più presto, insieme alle altre nazioni, alla convocazione di una conferenza internazionale a livello di capi di stato e di governo simile a quella tenutasi a Bretton Woods nel 1944 per definire globalmente un nuovo e più giusto sistema monetario e finanziario.

(1-00320) « Lettieri, Soro, Delbono, Tolotti, Widmann, Villani Miglietta, Rosato, Albertini, Morgando, Diana, Luigi Pepe, Damiani, Ostillio, De Brasi, Maccanico, Carbonella, Paola Mariani, Grandi, Pistone, Giovanni Bianchi, Giacco, Benvenuto, Piscitello, Camo, Realacci, Squeglia, Rocchi, Iannuzzi, Intini, Meduri, Santino Adamo Loddo, Boccia, Villari, Chianale, Siniscalchi, Sandi, Cusumano, Cennamo, Annunziata, Rotundo, Bonito, Buemi, Pennacchi, Fanfani, Tarantino, Rodeghiero, Angioni, Detomas, Nesi ».

\* \* \*